

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI!

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA



Bollettino

Novembre 1899

VENEZIA

STAB. TIPO-LIT. SUCCESSORE M. FONTANA

—
1899

ASSEMBLEA GENERALE STRAODINARIA

(15 ottobre 1899)

Fu convocata, in base all'art. 9 dello Statuto, dietro domanda di 15 soci, col seguente **Ordine del giorno**:

Esclusione dei licenziati della R. Scuola superiore di commercio, muniti dei relativi diplomi di abilitazione d'insegnamento, dalla graduatoria per le cattedre di diritto e di economia politica che si rendessero vacanti negli Istituti tecnici del regno.

L'assemblea ebbe luogo a palazzo Foscari, alle ore 14 (1).

Presiedette il prof. Lanzoni, presidente, il quale dopo di aver presentato i saluti suoi e del Consiglio direttivo che aveva con lui per la prima volta l'onore e il piacere di trovarsi dinanzi all'assemblea, approfittò della fortunata occasione per fare un breve resoconto del lavoro sinora eseguito ed esporre le condizioni attuali dell'Associazione.

Le quali condizioni non potrebbero essere più floride, giacchè, in questo breve periodo di vita sociale, i soci hanno raggiunto la cifra considerevole di 309 di cui 27 perpetui. Nessuna diserzione, aggiunse, abbiamo avuto; un lutto però dobbiamo contare, essendo mancato ai vivi il rag. Tranquillino Moro, impiegato presso la Banca agricola industriale di Conegliano. Era giovane di doti non comuni, amato e stimato, e lasciò, tra quanti lo conobbero, largo rimpianto.

(1) Presenti: Biondi, Carraria, Jenna, Pizzolotto, De Rossi, Sabbeff, Chiap, Clerico, Ricchetti, Tosi, Martini, Lanzoni, Vivanti, Toscani, Dall'Asta, Rapisarda, Bolleto, Del Buono, Casotto, Annibale, Giacomini, Bettanini.

Le condizioni finanziarie sono eccellenti. Abbiamo 2700 lire di fondo intangibile. Pochissimi sono gli arretrati.

Per quanto riguarda il raggiungimento degli scopi dell'Associazione delineati dall'art. 2 dello Statuto, abbiamo fatto quanto si poteva, data la recente istituzione del sodalizio.

Circa il primo degli scopi nostri abbiamo cercato di mantenere vive le relazioni tra l'Associazione, la Scuola e i soci, seguendo le sorti di questi, partecipando alle loro gioie e ai loro dolori, interessandoci alle loro imprese, plaudendo alle loro vittorie, confortandoli e sorreggendoli nelle loro sconfitte. Alla morte del povero Tranquillino Moro l'Associazione fu rappresentata ai funerali; nè non mancò di felicitarsi a suo tempo col collega prof. Melia nominato dal R. governo delegato commerciale presso l'ambasciata italiana di Costantinopoli, col Bergamo eletto presidente della Camera di commercio di Buenos Ayres, coll'Andretta nominato reggente console generale d'Italia e console del Portogallo a Singapore. E l'Associazione mandò pure congratulazioni ed auguri ai soci Jenna, Osimo, Calzavara nell'occasione del loro matrimonio.

Non vi parlo della bicchierata offerta nel giugno scorso ai licenziandi della Scuola e che fu improntata alla più schietta cordialità, nè di quella riunione amichevole dei soci che seguì il 6 maggio scorso al Lido in occasione del banchetto sociale e il cui esito non poteva essere migliore.

Circa il secondo scopo l'Associazione non ha potuto far molto. — Fatte le pratiche più opportune circa la questione del titolo le abbiamo ora sospese in attesa di tempi migliori. Al Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale abbiamo presentato un memoriale intorno alla questione della istituzione di addetti commerciali presso le ambasciate e i consolati italiani all'estero; memoriale che invieremo anche ai ministeri interessati e alle Camere di commercio.

Nulla abbiamo potuto fare ancora pel terzo scopo sociale, — ammesso che non si consideri come esplicazione di quello scopo l'istituzione di una borsa da conferirsi ad un licenziato per compiere un viaggio d'istruzione all'estero. E poiché questo premio non costerà nulla all'Associazione devo far-

ne risalire tutto il merito al munifico donatore il nostro consocio comm. Pacifico Ceresa al quale mando il saluto ed i ringraziamenti dell'Associazione (*vivi applausi*).

Per quanto riguarda l'ultimo scopo non abbiamo potuto far grandi cose; nati ieri non abbiamo neanche avuto il tempo di formarci una larga clientela. — Siamo però sempre stati all'erta affinché non ci sfuggisse occasione di collocare i nostri compagni ancora in attesa d'impiego. Ci siamo procurati il cambio coi giornali d'annunzi degli impieghi vacanti ed abbiamo spedito alle Camere di commercio e spediremo ai più considerevoli negozianti ed industriali una circolare pel collocamento di giovani usciti dalla Scuola. — Abbiamo sempre proceduto d'accordo colla direzione della Scuola e qualche buon risultato l'abbiamo anche ottenuto. Così a Neufchâtel è andato il Miani, a Conegliano il Giacomello che vi ha sostituito il compianto Tranquillino Moro, alla N. G. I. il Zuliani, — ed abbiamo ancora trattative di collocamento a Pavia, Bologna, Roma, Rovigo. — Abbiamo fornito di commendatizie, per nostri colleghi, il Ravaioli che ora trovasi a Nuova York e per il Coghi, la Camera di commercio italiana di Parigi.

Passiamo ora alla trattazione dell'argomento che ci ha qui riuniti; argomento così importante che avremmo amato noi di farne oggetto di una nostra speciale relazione. Il Consiglio però, non credendo opportuno di togliere a voi il merito della iniziativa, ha deliberato di lasciare ai proponenti l'ufficio di svolgere il loro ordine del giorno dinanzi all'assemblea.

Do quindi la parola al primo tra i firmatari dell'ordine del giorno che è il prof. Michele Clerico.

Clerico fa la storia nel concorso alle cattedre di Economia e Diritto presso gli istituti tecnici del regno bandito dal ministro della pubblica istruzione. Osserva che la Commissione all'uopo nominata e la quale aveva l'incarico di fare una relazione del concorso e mettere in graduatoria tutti gli eleggibili, ha escluso da questo parecchi muniti del diploma della scuola di Venezia, commettendo così una illegalità. — Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

“ Gli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia, riuniti in assemblea, visti i deliberati della Commissione esaminatrice dei titoli per le cattedre di Diritto e di Economia negli istituti tecnici del regno, invitano la Presidenza, la Direzione della Scuola ed il Consiglio direttivo a far rispettare il R. decreto 24 giugno 1883, e fanno voti perchè venga bandito speciale concorso ad ogni vacanza di cattedra „.

Il *Presidente* dichiara aperta la discussione e comunica lettere di Moschetti, Mazzola, Misul e Cerutti i quali fanno adesione alla iniziativa dei firmatari dell'ordine del giorno.

Chiap è lieto dell'adesione di egregi colleghi pervenute per lettera, le quali convincono sempre più della giustezza degli odierni reclami. Osserva che il titolo dei licenziati dalla nostra scuola è titolo specifico. I diplomati da questa sono stati abilitati all'insegnamento e non possono che insegnare: mentre che gli avvocati, che sono i loro competitori nel concorso in questione, hanno molte vie aperte.

Disapprova la giurisprudenza adottata dalla Commissione di escludere *a priori* quei licenziati che, pur avendo buoni diplomi non possedevano pubblicazioni, protesta contro questo tributo che si è voluto imporre all'industria del libro e deplora che la direzione della Scuola abbia trascurato di intervenire a tutelare i diritti dei propri allievi, mentre gli consta che altre direzioni protessero largamente i loro.

Vivanti dirà ciò che pensa intorno alla questione che si agita, premettendo di parlare in nome proprio soltanto e non già in nome del Consiglio direttivo di cui fa parte. È grato, e crede debbano esserlo tutti, a coloro che hanno promossa la convocazione dell'assemblea, dandole modo di discutere di un argomento che deve vivamente interessare l'Assoziazione. Rileva però qualche sconcordanza fra i dati di fatto esposti dai preopinanti e quelli ch'egli ha potuto raccogliere, i quali, se esatti, condurrebbero a conclusioni alquanto diverse da quelle cui sono venuti coloro che hanno parlato prima di lui. Ai concorsi testè tenuti a Roma, si sono presentati 133 concorrenti,

dai quali 22 avevano il diploma della nostra Scuola. Di questi ultimi, 8 furono messi in graduatoria, 7, benchè esclusi dalla graduatoria, furono segnalati all'attenzione del ministero per il buon diploma presentato, 7 soltanto furono esclusi in via assoluta. Non si può dire quindi che i licenziati dalla nostra Scuola siano stati eliminati *a priori* dalla Commissione giudicatrice del concorso. Questa, trovandosi di fronte a molti concorrenti per pochi posti, ha creduto, *pur dichiarando di non fare questione di eleggibilità*, di stabilire un criterio di selezione; ed il criterio è stato di non tener conto, per la graduatoria di merito, che di quei concorrenti che avevano titoli scientifici e didattici.

Comprende il rammarico degli esclusi, ma non crede che essi possano sentirsi diminuiti dall'applicazione di un criterio, che è la semplice constatazione di un fatto. La Commissione non ha squalificato il loro titolo, nè discussa la loro eleggibilità; ha adittato loro la via per essere più fortunati in altra occasione, via aperta a quanti amano il lavoro e la scienza.

Crede il deliberato della Commissione conforme all'art. 25 del decreto 24 giugno 1883 e ne dice le ragioni. Lo ritiene anche utile alla Scuola ed ai suoi licenziati. La concorrenza dei laureati universitari non si vince opponendo diploma a diploma, con la probabilità che i facili pieni voti di molti atenei schiaccino le più severe classificazioni della nostra Scuola, ma si vince col lavoro e col valore. E perciò non crede possa biasimarsi la direzione della Scuola per non avere protestato contro il voto della Commissione, la quale, presieduta da uno dei più distinti nostri professori, non ha certo voluto il danno della scuola stessa, ma ha inteso a rialzare il livello scientifico dei suoi licenziati. Non si associerà, per queste ragioni, ad una protesta che non crede giustificata.

Toscani, parlando sempre personalmente, riconosce che la Commissione non è uscita dalla legalità, e quindi il suo operato non può attaccarsi, ma vorrebbe seguire un'altra via affine di ottenere qualcosa di pratico.

Osserva infatti che la preferenza a parità di merito di cui è parola nel decreto 24 giugno 1883 n. 1547, avrebbe biso-

gno di essere chiarita in modo che tornasse veramente efficace pei nostri licenziati.

Vivanti, dato che l'assemblea acceda all'ordine di idee del cav. Toscani, vorrebbe che, nell'interesse dei licenziati della nostra Scuola, fosse invitato il ministro a non concedere d'ora innanzi incarichi fuori concorso.

Toscani presenta quindi il seguente ordine del giorno coll'aggiunta di *Vivanti*.

“ L'Associazione degli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia, riunita in assemblea straordinaria il giorno 15 ottobre 1899, presa notizia dell'esito del concorso indetto dal Ministero della pubblica istruzione, con decreto 10 gennaio 1899, nel quale rimasero esclusi dalla graduatoria alcuni fra i licenziati della sezione magistrale e precisamente coloro non forniti di altri titoli didattici e scientifici; — constatando con dolore che l'operato della Commissione, pur non essendo legalmente attaccabile, nuoce ai giusti interessi di alcuni consoci ai quali non è dal titolo aperta altra via oltre a quella del pubblico insegnamento

fa voti

che venga modificato il R. decreto 24 giugno 1883 n. 1547, nel senso che la preferenza sinora effettivamente illusoria concessa al diploma di questa Scuola dall'art. 25, venga concretata in modo efficace ad assicurare gli interessi dei diplomati;

che non vengano più nominati professori incaricati fuori concorso, i quali, per il solo fatto di aver occupato temporaneamente una cattedra, vengono a costituirsi un titolo didattico non a tutti consentito;

ed incarica

la Presidenza di iniziare gli studi opportuni e le pratiche all'uopo necessarie „.

Il Presidente domanda a Clerico se insiste nel suo ordine del giorno.

Clerico insiste. Il Presidente lo mette ai voti e viene respinto.

Si mette in votazione l'ordine del giorno Toscani ed è approvato a grande maggioranza. — Dopo di che la seduta è sciolta.



ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza del 27 luglio 1899

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Vivanti* vice-presidente, *Martini* segretario, *Dall'Asta*, *Vedovati*.

Il *Presidente* comunica che il numero dei soci è salito da 285 a 387; i perpetui, che all'epoca della seduta precedente erano 25, sono ora 27 tra cui un socio estero, il Siegfried.

Comunica con vivo dolore la morte dell'ottimo collega Tranquillino Moro, ragioniere della Banca agricola industriale di Conegliano, del quale tesse il meritato elogio. — L'Associazione fu degnamente rappresentata ai funerali.

La biccchierata ai licenziandi della Scuola, deliberata in altra seduta, ebbe luogo la sera del 23 giugno; ebbe un esito felicissimo; dei 25 licenziandi intervenuti 15 aderirono all'Associazione quella sera stessa.

Per quanto riguarda la pubblicità sul Bollettino, il presidente ha fatto pratiche presso la ditta Haasenstein e Vogler perchè assumesse tale pubblicità, ma non essendo intervenuto un accordo, si dovrà procedere direttamente colle ditte.

Le pratiche circa il collocamento di giovani licenziati dalla nostra Scuola e soci dell'Associazione, cominciano ad approdare a buoni risultamenti.

Per iniziativa nostra e per merito dell'egregio nostro collega cav. Dall'Armi, il concorso al posto lasciato vacante dal Moro, fu indetto tra soli licenziati dalle Scuole superiori di commercio. Onde sentiamo il dovere di esternare al collega Dall'Armi i nostri ringraziamenti, nonchè i sensi della più schietta gratitudine, augurandoci che l'esempio della Banca di Conegliano venga imitato anche altrove.

Il nostro Fogliati ha chiesto un giovane per affidargli una succursale della sua ditta a Neuchâtel. Gli abbiamo suggerito il Miani che possedeva i requisiti richiesti: le trattative sono già a buon punto e speriamo in un prossimo accordo.

Per venire a conoscenza di tutti i posti che possano convenire ai nostri colleghi, abbiamo ottenuto il cambio coi giornali d'impieghi *l'Avvisatore* e *l'Annunziatore*.

Abbiamo inoltre diramato alle Camere di commercio una circolare affine di sollecitare da parte dei commercianti ed industriali richieste per impieghi, e già ci pervenne una domanda dal cav. Qurici, presidente della Camera di commercio di Pavia; e la Camera di commercio di Palermo e quella di Montevideo ci hanno scritto avvisandoci che per le ricerche di impiegati per case di commercio, non mancheranno di indirizzare i richiedenti alla nostra Associazione.

La questione del titolo è entrata ora in una fase risolutiva. — L'on. Pascolato ha avuto in proposito una conferenza col ministro Salandra, il quale è disposto ad accordare ai licenziati dalla Scuola, muniti di diploma, il diritto di esercitare le funzioni di perito commerciale e ragioniere, riconoscendo il diploma come equipollente ai maggiori gradi accademici; e trova pure giusto che in calce al diploma siano esplicitamente determinati i diritti del licenziato.

Il *Presidente* sarebbe quindi d'avviso di non insistere per ora nella questione e di mettere agli atti la relazione del collega Toscani. Il Consiglio approva.

Quanto all'argomento delle borse di perfezionamento, il *Presidente* ha avuto una conferenza coll'on. Pascolato. Scadendo quest'anno l'impegno della Scuola verso il governo pel contributo alle borse di pratica commerciale all'interno e all'estero,

nonchè l'impegno della Camera di commercio, l'on. Pascolato sarebbe d'avviso di conferire direttamente la somma di cui dispone la Scuola ai migliori licenziati e domanda all'Associazione degli antichi studenti se vuole unire la propria azione a quella della Direzione della Scuola.

Mette in discussione questa domanda.

Vivanti è di parere di mantenere su questo argomento la massima autonomia, perchè i criteri che guideranno la Scuola possono essere diversi da quelli che intende seguire l'Associazione.

Martini è favorevole all'accordo colla Scuola perchè ritiene che l'uni ne degli sforzi condurrà a migliori risultamenti.

Dall'Asta si associa a quanto disse *Vivanti*, aggiunge che la Scuola avrà bisogno di un certo tempo prima di poter organizzare l'istituzione delle borse. Noi invece abbiamo già fatto qualcosa. Anzi abbiamo l'impegno di elargire le cinquecento lire del comm. Ceresa. È quindi favorevole all'autonomia.

Messa ai voti la proposta di unirei o meno alla Scuola, per quanto riguarda le borse di perfezionamento, il Consiglio delibera di mantenere la propria autonomia.

Adunanza del 6 ottobre 1899

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Vivanti* vice-presidente, *Martini* segretario, *Toscani*, *Dall'Asta*, *Vedovati*.

Il *Presidente* riferisce che il numero dei soci è salito a 309. — Le condizioni finanziarie sono floride. Ritiene che l'esercizio si chiuderà con un avanzo non indifferente.

È lieto di comunicare che si sono occupati: Giacomello alla Banca agricola industriale di Conegliano; Miani a Neuchâtel nella casa Fogliati; Zuliani alla Navigazione generale italiana; Calzolari alla Banca di Portomaggiore (Ferrara).

Pendono sempre le trattative col Qurici di Pavia e collo Zecchin di Bologna. — È giunta la richiesta di un giovane da parte degli ingegneri Giorgi, Arabia e C.^o — Pendono i concorsi

alle cattedre di Gallarate e Chiavari. Ora il prof. Tito Martini ha indicato per qualche antico studente diplomato la cattedra di computisteria presso la Scuola tecnica di Lucca.

Il *Presidente* comunica di aver scritto al comm. Ceresa pregandolo di sborsare al tesoriere la somma di lire cinquecento da lui generosamente largite all'Associazione per la borsa pei viaggio di istruzione. — Si delega il prof. Vivanti di preparare uno schema di regolamento pel conferimento di detto assegno. — Lo stesso prof. Vivanti viene delegato ad acquistare il mobilio per la sede accordataci dalla Scuola, nel limite di lire cinquanta.

Il *Presidente* infine comunica che quindici soci, con lettera a lui diretta, domandano la convocazione straordinaria dell'assemblea per discutere intorno al seguente ordine del giorno:

“ Esclusione dei licenziati dalla r. Scuola superiore di
” commercio muniti dei relativi diplomi di abilitazione all'insegnamento dalla graduatoria per le cattedre di Diritto e di
” Economia politica che si renderanno vacanti negli istituti
” tecnici del Regno ”.

In adempimento al disposto dell'art. 9 dello statuto si delibera di convocare l'assemblea dei soci pel giorno 15 in un'aula di Ca' Foscari.

“ PERSONALIA ”

Nomine, promozioni. onorificenze. cariche pubbliche ecc.

Abbiamo saputo con piacere che il nostro socio perpetuo Giacomo *Siegfried*, ha avuto dal governo italiano la croce di ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro in occasione del Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale a Venezia, di cui egli era uno dei vice-presidenti.

Andretta prof. Mario — incaricato di reggere il Consolato generale italiano di *Singapore* e il Consolato portoghese in quella città.

Annibale Pietro — venne assunto in qualità di contabile presso la Banca d'Italia sede di *Alessandria*.

Barsanti prof. Ezio — ragioniere presso le Miniere solfuree Trezza — *Bologna*.

Bergamo cav. Eduardo — nominato nell'agosto di quest'anno presidente della Camera italiana di commercio ed arti di *Buenos Ayres*.

Bernardi prof. Gian Giuseppe — presidente della Società filonautica veneziana.

Calzolari prof. Luigi — prima ragioniere alla Cartiera di Lugo, poi contabile presso la Banca di *Portomaggiore* (Ferrara) dove ora si trova.

Caucino Alfredo — R. Dogana — *Ventimiglia*.

Dabbene prof. Agostino — insegnante di computisteria alla Scuola tecnica “ Piaggi ” — *Palermo*.

Favero prof. Fausto — insegnante di francese alla Scuola tecnica di *Montevarchi*.

Filippetti prof. Mario — professore di tedesco all'Istituto tecnico di *Treviso*.

Giacomini Giocondo — vice-ispettore al Ricovero di mendicizia — *Venezia*.

Giacomello rag. Achille — ragioniere alla Banca di credito agricolo e industriale di *Conegliano*.

Ligonto prof. Riccardo — professore supplente di computisteria all'Istituto tecnico di *Treviso*.

Melia prof. Carmelo — confermato per un altro anno nella carica di addetto commerciale presso l'Ambasciata italiana di *Costantinopoli*.

Scalori prof. Ugo — venne eletto nel giugno 1899, con una splendida votazione, consigliere comunale nella sua *Mantova*.

Sicher Emilio — nominato per le sue benemerenzze come console del Messico cavaliere della Corona d'Italia.

Sola Rodolfo — segretario capo della Congregazione di carità di *Modena*.

Toscani Giuseppe — nominato, per le sue benemerenzze nella Commissione provinciale delle imposte dirette, cavaliere della Corona d'Italia.

Tozzi Adolfo — capo ufficio nella Società del gaz — *Venezia*.

Zuliani Ottaviano — impiegato alla Navigazione G. I. — *Venezia*.

Cambiamenti d'impiego e di abitazione

(impiego e abitazione attuali)

Andretta prof. Mario — casa Pertile — *Singapore*.

Annibale Pietro — Banca d'Italia — *Alessandria*.

Barera prof. Eugenio — professore di lingua inglese al r. Istituto tecnico di *Milano*.

Barsanti prof. Ezio — Miniere sulfuree Trezza — *Bologna*.

Casale prof. Pietro — Ha cessato, in seguito alla nomina del professore d'inglese, dalle sue funzioni di supplente alla R. Scuola superiore di commercio di *Venezia*.

Caucino Alfredo — R. Dogana — *Ventimiglia*.

Contesso prof. Guido — ora fa il volontariato di un anno a *Firenze*.

Favero prof. Fausto — Scuola tecnica — *Montevarchi*.

Giacomello rag. Achille — Banca di credito agricolo — *Conegliano*.

Giacomini Giocondo — Ricovero mendicità — *Venezia*.

Giocoli prof. Giuseppe — si è ritirato dall'impiego presso i fratelli Orlando di Livorno e ora è a *Potenza*.

Levi dalla Vida comm. Ettore — si è ritirato dalla vice-direzione della Banca d'Italia per entrare in quella del Credito italiano — *Genova*.

Luppino prof. Michele — attualmente a *Londra*.

Mahdjoubian Antonio — ora a *Bradford* in Inghilterra.

Matteotti prof. Matteo — ora a *Torino*.

Miani rag. Benvenuto — *Neufchâtel* (Svizzera).

Orsoni prof. Eugenio — ora a *Venezia*.

Osimo prof. Augusto — ha cessato di essere professore nell'Istituto di arti, scienze e lettere di Torino che fu chiuso nell'agosto '99.

Pancino prof. Angelo — relatore capo del Bollettino delle finanze, ferrovie ed industrie — *Roma*.

Pittoni Luigi — Agenzia delle imposte — *Udine*.

Pizzolotto Giuseppe — impiegato alla Banca d'Italia — *Venezia*.

Provvidenti prof. rag. Ferdinando — impiegato alla Navigazione generale italiana — *Costantinopoli*.

Rodella Guglielmo — capo di casa commerciale propria — *Venezia*.

Sola Rodolfo — Congregazione di carità — *Modena*.

Soldà rag. Emilio — capo traffico alla Navigazione generale italiana — *Venezia*.

Tozzi Adolfo — Società del gaz — *Venezia*.

Vecellio prof. Alessandro — attualmente a *Venezia*.

“ Addenda et corrigenda „

Cavazzana prof. rag. Romeo — oltre ad essere ragioniere capo dello stabilimento Moschini, tiene aperto un ufficio proprio di ragioneria e amministrazione a *Venezia*.

De Rossi prof. rag. Emilio — oltre ad essere agente principale del conte Lodovico Miari, ha egli pure ufficio proprio di ragioneria a *Venezia*.

ISELLA Luigi non è di Mercole, ma di Morcote (Canton Ticino).

Soci di cui si ignora l'indirizzo

Tempesta prof. Pasquale — già alla R. Scuola tecnica di *Solmona* (Aquila).

Dozze

Calzavara prof. Carlo con *Rosina Vianelli* a Venezia il 12 agosto '99.

Gualterotti prof. Gualtiero con *Marietta Ricci* a Città di *Castello* il 21 agosto '99.

Moro rag. Tranquillino — È il primo e l'unico, finora, dei nostri soci di cui si sia dovuto piangere la morte. — A *Conegliano*, dove era ragioniere di quella Banca di credito agrario, egli era si conquistato le generali simpatie e la pubblica stima.

Morì il 24 giugno u. s. d'anni 34, dopo che aveva da poco più di un mese sposato una gentilissima signorina veneziana.

L'Associazione venne convenientemente rappresentata ai funerali che riuscirono imponenti per il concorso straordinario di cittadini d'ogni ceto.

Zagnoni prof. Arturo — Non era nostro socio ma fu uno degli studiosi più valenti che siano usciti dalla Scuola. Era insegnante di economia e diritto nel R. Istituto tecnico di *Viterbo*, e la morte lo spense il 29 luglio u. s. a soli 34 anni.

DOMANDE E OFFERTE DI IMPIEGHI

Dietro deliberazione del Consiglio direttivo venne spedita la seguente lettera-circolare alle Camere di commercio del regno e dell'estero, alle Banche, agli Istituti di credito ed alle case di commercio più importanti:

Ill. Signore,

Dalla nostra Scuola superiore di commercio, sezione commerciale, escono giovani che, entrativi dopo un corso di studi quale si pratica negli Istituti tecnici o Scuole equipollenti, vi frequentano per tre anni le lezioni di lingua italiana, francese, inglese e tedesca, di computisteria, istituzioni di commercio, diritto civile e commerciale, calcolo mercantile, economia, mercologia, geografia economica e calligrafia, e inoltre vi fanno, per due anni di seguito e per due ore al giorno, la pratica in un Banco modello.

A centinaia si contano ormai gli antichi studenti della nostra Scuola collocati in aziende industriali e commerciali dove hanno dato, quasi tutti, eccellenti risultati.

A nome del Consiglio direttivo prego i signori Commercianti e Industriali di voler indicare alla Associazione i posti che risultassero vacanti nelle loro Case, affinché io possa eventualmente trasmetterne notizia agli studenti che sono usciti e vanno uscendo dalla Scuola.

L'Associazione si assume di fornire le informazioni che le fossero chieste intorno ai candidati che venissero scelti, o di dare essa medesima le indicazioni per la scelta delle persone adatte.

Colla massima considerazione

Il Presidente
PRIMO LANZONI

*
* *

Segnaliamo con compiacenza che nell'apertura di un concorso al posto di ragioniere presso la Banca di credito agricolo e industriale di *Conegliano* fu dichiarata condizione assoluta di ammissione il certificato di licenza di una r. Scuola superiore di commercio. Della quale cosa il Consiglio direttivo

dell'Associazione si è affrettato a render grazie a quel Consiglio d'amministrazione.

Aggiungiamo che a quel posto, il quale era rimasto vacante per la morte del compianto Tranquillino Moro, venne nominato un altro antico studente della nostra Scuola, il rag. Achille Giacomello.

* * *

L'Associazione, che ha già avuto la compiacenza di ricevere parecchie offerte di posti, non ha potuto soddisfare a tutte le richieste, perchè alcuni degli antichi studenti a cui essa si è rivolta hanno rifiutato, ed altri non erano adatti all'ufficio vacante perchè non padroni della lingua estera, la cui conoscenza era assolutamente richiesta.

Non cesseremo mai perciò di raccomandare l'esercizio continuato nelle lingue estere imparate alla Scuola.

* * *

L'Associazione ha trasmesso agli interessati gli avvisi di concorso che sono pervenuti ad essa direttamente o alla Scuola, come quelli della Congregazione di carità e della Banca di Credito agricolo di Conegliano, del Banco di Napoli e delle Scuole tecniche di Abiategrasso, Gallarate, Gioja del Colle, Volterra.

Veggansi le nomine più recenti all'articolo *Nomine, promozioni* ecc.

Pagamento delle contribuzioni arretrate

Otto soci hanno ancora da pagare le L. 3 del II semestre 1898, e trentadue quello del I semestre '99. Li preghiamo di mettersi al corrente.

Biblioteca dell'Associazione

Sono giunti in regalo all'Associazione e vennero depositati negli scaffali ad essa riservati nella Biblioteca della Scuola i seguenti libri:

BELLINI Arturo — *Il lavoriero da pesca nella laguna di Comacchio*.

Questo lavoro originale, interessantissimo, il quale venne estratto dagli Atti del Congresso internazionale di pesca ed acquicoltura tenuto a Venezia nel settembre 1899, è un'altra prova del contributo efficace che il Bellini porta allo studio di quella pesca di Comacchio per il quale egli si è già fatto conoscere favorevolmente anche all'estero. Dopo un breve ed opportuno proemio segue la relazione dal Bellini medesimo presentata all'importante Congresso e la quale consta delle seguenti parti: — " Origine ed evoluzione del lavoriero — Descrizione-funzionamento del lavoriero — Pesca col lavoriero — Analisi del costo di un lavoriero — Proposta di un nuovo sistema di lavoriero e analisi del costo relativo — Considerazioni sopra il nuovo sistema *.

L'elegante e nitido volume di oltre 100 pagine è corredato di vignette e di tavole le quali valgono a rendere più evidente quel singolare "artificio di pesca che colpì la fantasia dei poeti e formò argomento di studio a scienziati d'ogni genere *.

BIONDI Emilio — *La figlia di lord Byron* — (Faenza — Montanari 1899).

Piccolo studio geniale e originale sopra la bambina *Allegra*, figlia del grande poeta inglese e dell'attrice Jane Clarmont, morta a soli 5 anni nell'educandato di Bagnacavallo.

BOLLETTINO DELLE FINANZE, ferrovie, lavori pubblici, industrie e commercio — (Roma — Faino) anno 1899.

OSIMO prof. Augusto — *La Cassa di risparmio di Piacenza* (Torino, Sacerdote, 1899).

Questo libro pubblicato dal giovane e valente professore sotto gli auspici del Laboratorio di Economia politica nella R. Università di Torino, è tutto uno studio diligente, originale, di quel mirabile organismo che è la Cassa piacentina di ri-

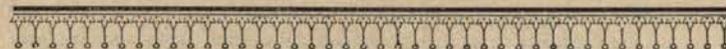
sparmio. Attraverso la vita di quella, l'A. ha potuto seguire ed indagare molti fenomeni dell'economia cittadina e provinciale della sua patria.

Ecco l'indice dell'interessante pubblicazione.

L'organismo dell'Istituto e la sua evoluzione — Il deposito — L'investimento — La Cassa di risparmio in rapporto al commercio e all'industria — Cassa di risparmio di Piacenza e l'agricoltura della provincia — Le sovvenzioni.

TOMBESI prof. Ugo — *L'evoluzione dell'industria italiana.*

Di questa ultima pubblicazione del valente e operoso amico nostro terremo parola nel prossimo Bollettino.



BIBLIOGRAFIA

degli antichi studenti di Ca' Foscari

I libri segnati con asterisco esistono già nella nostra Biblioteca

BAZZOCCHI rag. prof. Quinto — **Importanza della ragioneria nella società e nella famiglia* — (Bologna — Andreoli, 1895).

BELLINI Arturo — **Il lavoriero da pesca nella laguna di Comacchio* — (Venezia — Visentini 1899).

BIONDI Emilio — **La figlia di lord Byron* — (Faenza — Montanari 1899).

CONTENTO prof. Aldo — *La teoria del salario nel concetto dei principali economisti.* — (Milano — Dumolard, 1894).

Morale religiosa e morale scientifica di fronte al problema della popolazione — (Milano — Aliprandi 1895, estr. dal Pensiero Italiano).

La statistica del fallimento, considerato quale sintomo della potenza commerciale di un paese — (Venezia — Ferrari, 1895).

Lo sviluppo della stampa periodica — (Torino — Roux Frassati & C. — estr. dalla Riforma Sociale).

L'istruzione secondaria e superiore in Italia nel 1891-92 — (Torino — Roux ecc. — estr. dalla Riforma Sociale).

Venezia, il suo porto, il suo commercio — (Firenze — (Tip. Mineri Corrigendi — estr. dalla Rassegna Nazionale).

I risultati dell'applicazione della legge francese sul lavoro delle donne e dei fanciulli — (Torino — Roux ecc. — estr. dalla Riforma Sociale).

Il movimento socialista operaio in Austria — (Torino — Roux ecc. — estr. dalla Riforma Sociale).

Il nuovo catenaccio — (Torino — Roux ecc. — estr. dalla Riforma Sociale).

L'assicurazione operaia e la Cassa nazionale per gli infortuni degli operai sul lavoro — (Bologna — Fava & Garagnani — estr. dal Giornale degli Economisti).

Le Casse rurali e il movimento cattolico — (Torino — Roux ecc. — estr. dalla Riforma Sociale).

I dazi fiscali e i consumi — (Bologna — Fava & Garagnani — estr. del Giornale degli Economisti).

Una riforma logica del giuoco del lotto — (Torino — Roux ecc. — estr. dalla Riforma Sociale).

Per la riforma dei tributi locali — (Bologna — A. Garagnani, — estr. dal Giornale degli Economisti).

Della base economica della Storia — (Bologna — A. Garagnani & figlio — estr. dal Giornale degli Economisti).

La questione del pane — (Torino — Roux ecc. — estr. dalla Riforma Sociale).

A proposito di statistiche elettorali — (Torino, Roux ecc. — estr. dalla Riforma sociale).

L'evoluzione delle idee sociali — (Venezia — F.lli Visentini).

Sistemi di lotta del capitalismo industriale — (Torino — Roux ecc. — estr. dalla *Riforma Sociale*).

* *Sul riparto del carico tributario* — (Milano — L. Valardi, 1891).

FLORA prof. Federico — *Manuale di scienze delle finanze* — (Livorno — R. Giusti 1893).

La dottrina dello Stato e la filosofia politica contemporanea — (Bologna — Fava e Garagnani 1895, pag. 74. — Estratto dal *Giornale degli Economisti*).

La finanza e la questione sociale — (Torino — F.lli Bocca, 1897, vol. XXI della *Biblioteca di scienze sociali*).

Del metodo in Economia politica — (Venezia — Fontana 1889.)

L'imposta sui redditi della ricchezza mobile in Italia — (Milano — Società editrice libraria, 1898).

Il nostro sistema tributario — (Torino — Roux, Frassati & C., 1898).

Cambio e rendita — (Torino — Roux, Frassati & C., 1895 — Estratto dalla *Riforma sociale*).

Il ribasso dell'aggio — (Torino — Roux, Frassati & C. 1895 — Estratto dalla *Riforma sociale*).

L'imposta sul gas e la luce elettrica — Torino — Roux, Frassati & C. 1897 — (Estratto dalla *Riforma sociale*).

L'imposta di ricchezza mobile e le classi lavoratrici — (Torino — Roux, Frassati & C., 1897 — Estratto dalla *Riforma sociale*).

Per un accordo commerciale con la Francia — (Torino — Roux, Frassati & C., 1897 — Estratto dalla *Riforma sociale*).

Pessimismo economico e pessimismo filosofico — (Firenze — Ricci, 1891 — Estratto dalla *Rassegna di scienze sociali e politiche*).

Il nuovo disegno di legge sulle assicurazioni — (Torino — L. Roux e C., 1894 — Estratto dalla *Riforma sociale*).

Le camere agrarie in Prussia — (Torino — L. Roux e C., 1894 — Estratto dalla *Riforma sociale*).

L'imposta complementare sul patrimonio — Torino. Roux, Frassati e Co., 1898 (Estratto dalla *Riforma sociale*).

L'abolizione del catasto estimativo e il socialismo — Torino, Roux, Frassati e Co., 1896 — (Estratto dalla *Riforma sociale*).

La circolazione monetaria in Italia — Torino. Roux, Frassati e Co., (Estratto dalla *Riforma sociale*).

La statistica e le sue partizioni — (Firenze — Ricci, 1891 — Estratto dalla *Rassegna di scienze locali e politiche*).

La terra nell'odierna economia capitalistica — (Bologna — Fava e Garagnani, 1894 — Est. dall'*Archivio giudiziario*).

L'abolizione del catasto estimativo e il socialismo — (Torino — Roux, Frassati e C. 1896 — Estratto dalla *Riforma sociale*).

La circolazione in Italia — (Torino — Roux, Frassati e C., 1897 — Estratto dalla *Riforma sociale*).

L'imposta complementare sul patrimonio — (Torino — Roux, Frassati e C., 1898, pag. 50 — (Estratto dalla *Riforma sociale*).

OSIMO prof. Augusto — **La Cassa di risparmio di Piacenza - Indagini e considerazioni* — (Torino — Sacerdote 1899).

TOMBESI prof. Ugo — **L'evoluzione di un'industria italiana (La tessitura serica a Como)* — (Pesaro — Federici 1899).



ALFIERI prof. Vittorio — **Sulla opportunità di sostituire alla sola Contabilità di Stato, l'intera ragioneria come materia di insegnamento facoltativo nelle università*.

ARMUZZI prof. rag. Vincenzo — **Sui programmi d'insegnamento della ragioneria negli istituti tecnici*.

BACHI prof. Riccardo — **Riforme opportune nel rendiconto generale dello Stato*.

CANALE prof. Domenico Ettore — *Progetto di legge sulla professione del ragioniere e provvedimenti per la sua sollecita approvazione.

CAVAZZANA prof. Romeo, DE ROSSI prof. Emilio e SCARABELLIN Giacomo — *Il disegno di legge sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti nei riguardi dei ragionieri.

D'ALVISE prof. rag. Pietro — *Costituzione ed attribuzioni della Delegazione nazionale — *Federazioni di collegi.

MARTINI prof. Lotario — *Riforme opportune nei bilanci di previsione dello Stato.

Tutti questi opuscoli, pubblicati in occasione del Congresso dei ragionieri dalla tipografia Scarabellin (1899) vennero regalati all'Associazione e collocati in Biblioteca.

CRONACA DELLA SCUOLA

Il prof. Tito Martini, in occasione della seduta solenne del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, in Palazzo Ducale (giugno 1896), pronunciò un dotto ed applaudito discorso sopra *Volta e l'invenzione della pila*.

*
**

Nei primi giorni di novembre hanno avuto luogo alla Scuola gli *esami di abilitazione per l'insegnamento delle lingue estere* e della computisteria e ragioneria.

Il diploma per la lingua francese fu conseguito dagli ex-studenti Biondi, Carletti e Maldotti; quello per la computisteria e ragioneria dagli ex-studenti, quasi tutti già nostri consoci, Bolleto, Casotto, Del Buono, Giunti, Ligonto, Luppino Vincenzo, Monteverde, Sassanelli.

Ai neo-professori vivissime congratulazioni.

*
**

Domenica 12 novembre ebbe luogo a ca' Foscari la solenne *inaugurazione dell'anno scolastico 1899-1900*.

Il Direttore ff. on. PASCOLATO fece la relazione dell'anno scolastico passato.

Commemorato il defunto prof. Müller con indovinatissime e commoventi parole, accennò al prof. Filippetti che lo sostituì per il resto dell'anno, e ai prof. Pinkerton e Casale che sostituirono, l'uno dopo l'altro, il professore Gianniotti collocato a riposo, ed ebbe per tutti e tre meritate parole di lode.

Nel concorso aperto per coprire le due cattedre vacanti, riuscirono vincitori, in quella di tedesco il prof. Luigi Romeo Lovera viceconsole italiano a Lipsia ed insegnante in quella Scuola superiore di commercio, e in quella d'inglese il professore Angelo Gafforelli della Scuola commerciale Peroni di Brescia; ed entrambi hanno già assunto il loro ufficio.

Disse a lungo perchè e come si debba riformare, migliorandolo, l'insegnamento delle lingue straniere.

Diede le notizie statistiche per il 1898-99: iscritti 158 di cui 17 provenienti dall'estero; presentatisi agli esami 131; promossi 91.

Ricordò con compiacenza lo splendido successo del Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale, la massima onorificenza ottenuta dalla Scuola all'Esposizione nazionale di Torino del 1898, e il regalo di uno spettroscopio fatto alla Scuola dall'Istituto veneto.

Il Municipio di Londra comunicava al nostro governo l'intendimento d'invitare dei giovani forniti di apposite borse di studio a perfezionarsi negli insegnamenti commerciali presso le tre scuole di Bari, di Genova e di Venezia. Una borsa di studio istituiva pure presso questa nostra Scuola la Navigazione generale italiana. E finalmente l'Associazione degli antichi studenti, ottenuto l'aiuto di un generoso mecenate, assegna quest'anno un premio a quello tra i migliori licenziati che avrà tratto miglior profitto nello studio delle lingue estere.

Ecco dunque riuniti in un fascio approvazioni ed incoraggiamenti che non mancano d'alto significato, poichè provengono dal primo corpo scientifico della regione, da una delle maggiori compagnie industriali e commerciali del regno, dalla più grande città commerciale del mondo e dai giudici più competenti di tutti, gli uomini che hanno qui compiuto la loro educazione e stanno raccogliendone i frutti nella dura lotta per l'esistenza.

Si dichiarò lieto che l'utilità dell'alta istruzione commerciale abbia avuto un'altra conferma nel sorgere a Milano della Scuola Boecconi colla quale non intendiamo di aver altra gara che d'utili servigi da rendere al progresso economico della nostra patria. Si lamentò però giustamente della posizione privilegiata che si vuol fare, fino dal nascere e contro la legge, a questo nuovo istituto che si intende di erigere a facoltà universitaria, senza che nulla esso abbia fatto per meritare un tale vantaggio, nè in nulla abbiano le altre scuole demeritato per esserne prive.

Terminò augurandogli che, comunque, abbia egli pure una visione così chiara della meta come quella che abbiamo noi negli occhi, una coscienza altrettanto sicura del dovere da compiere, una fede non meno serena di quella che ci arride e ci conforta nell'avvenire della nostra Scuola.

La relazione, chiara, colorita, eloquente, venne molto applaudita.

Parlò quindi il prof. Fornari trattando il tema della *politica commerciale*.

Il suo discorso fu diviso in tre parti.

Nella prima parte l'oratore accennò brevemente al principio a cui si informa il commercio internazionale; dimostrò come per questo commercio sia necessaria la libertà acciocchè non si oppongano ostacoli artificiali alla mobilità dei capitali e del lavoro da nazione a nazione; fece notare i mali che derivano dal sistema di protezione, il quale, se giova ai capitalisti, nuoce certamente ai consumatori e alla classe operaia; accennò alla causa dalla quale, ora più che mai, deriva l'eccessivo accumulo di

capitali in poche mani; in ultimo esaminò il fenomeno dei *sindacati*, che sono conseguenza del sistema di protezione, ed enumerando i danni che derivano da quelli, dimostrò come per essi si faccia più vivo il disaccordo tra capitale e lavoro.

Nella seconda parte del discorso il prof. Fornari confutò i due argomenti più importanti che si sogliono addurre in favore del protezionismo, cioè la necessità che ogni nazione produca tutto ciò che le serve per evitare il pericolo della *bilancia del commercio* sfavorevole, e il bisogno di proteggere le industrie *giovani*.

Nell'ultima parte del discorso il conferenziere esaminò le vicende della tariffa daziaria protezionista negli Stati Uniti d'America, e fece notare come il fatto di essere stata accordata al presidente, con l'ultima tariffa del 1897, la facoltà di concludere trattati di commercio con altre nazioni, dimostri come negli Stati Uniti non sia più unanime l'accordo riguardo l'opportunità del protezionismo. Accennò alla causa del protezionismo in Germania, alle conseguenze della tariffa protezionista di Bismarck e a quelle che derivarono dai trattati di commercio conclusi dal Caprivi dal 1892. — Riguardo alla Francia, dal paragone tra il periodo della politica commerciale liberale e quello del protezionismo; fece chiari i danni che da quest'ultimo sono derivati per il commercio francese. — Venendo in ultimo a parlare dell'Italia, il prof. Fornari espose i risultati della politica commerciale del conte di Cavour e quelli della politica iniziata con la tariffa generale del 14 luglio 1887. Ricobbe che le industrie manifattrici ricavarono beneficio dalla protezione; ma domandò se non sarebbe stata una più efficace protezione quella di porre le industrie in condizione di adoperare facilmente la forza idraulica, che tanto abbonda in Italia. Riguardo all'agricoltura fece notare come l'enorme dazio imposto sull'importazione del grano estero, non ha fatto aumentare nè la superficie coltivata a grano, nè il reddito unitario per ettaro, nè il raccolto complessivo, sì che si è inteso con quel dazio di proteggere la rendita e non l'agricoltura. Conchiudendo, manifestò la speranza che, vinti gli ostacoli che da per tutto oppone il parlamentarismo, si ritorni a quei principii di

libertà che soli possono assicurare la prosperità economica e la grandezza della nostra patria.

Il dotto discorso del prof. Fornari fu ascoltato dai presenti con profonda attenzione ed alla fine caldamente applaudito.

Ricordo a Müller

Entro il corrente anno, o al più tardi al principio dell'anno venturo, nella ricorrenza del primo anniversario della morte del prof. Carlo Müller, verrà scoperta la lapide che fu già murata in suo onore a ca' Foscari e la quale venne eseguita dallo scarpellino Costante Biasutti su disegno del prof. Carlo Godermejer. Eccone la bella e semplice epigrafe che fu dettata dal prof. Castelnuovo presidente del Comitato :

CARLO MÜLLER

SVIZZERO

PER OLTRE A VENTISEI ANNI

PROFESSORE DI LINGUA E LETTERATURA TEDESCA

IN QUESTA SCUOLA

LASCIÒ MEMORIA ONORATA

Ed ecco la *lista* degli offerenti quale ci fu comunicata dal tesoriere del Comitato cav. Alessandro Berti.

Prof. E. Castelnuovo L. 25 — Prof. A. Fradeletto L. 10 — Prof. A. Osimo L. 1 — Prof. U. Tombesi L. 1 — Prof. M. Luppino L. 1 — Prof. R. Ligonto L. 1 — Prof. G. Contesso L. 1 — Prof. C. Ferraris L. 5 — Cav. A. Ravà L. 5 — Sig. G. Grünwald L. 20 — Sig. G. Zwicky L. 10 — Prof. U. Zanotti L. 3 — Prof. R. Misul L. 3 — Prof. P. Casale L. 5 — Da vari studenti L. 43 — Prof. G. Bernardi L. 2 — Sig. Gino Toso L. 5 — Sig. D. Vedovati L. 10 — Prof. V. Gitti L. 5 — Sig. G. Stucky L. 20 — Comm. V. Vanzetti L. 10 — Comm. G. Ricco L. 10 — Comm. G. Coen L. 10 — Dott. C. Piucco L. 10 — Cav. A. Diena L. 10 — Comm. P. Ceresa L. 10 — Comm. A. Pascolato L. 10 — Sen. comm. N. Papadopoli L. 10 — Sen. comm. F. Ferrara L. 10 — Prof. D. Canale L. 5 — Prof. G. Capparozzo L. 2 — Sig. A. Palmerini L. 1 — Prof. L. Armani L. 5 — Prof. T. Fornari L. 5 — Prof. E. Tür L. 5 —

Cav. A. Berti L. 5 — Sig. E. Jenna L. 2 — Sig. Guido Coen L. 5 — Sig. G. Guidini L. 5 — Prof. Pietro Rigobon L. 5 — Prof. R. Manzatto L. 10 — Prof. G. Giocoli L. 2 — Cav. T. Dall'Armi L. 10 — Prof. F. Truffi L. 5 — Prof. P. Ascoli L. 10 — Prof. D. Berardi L. 5 — Prof. P. Lanzoni L. 5 — Prof. F. Besta L. 10 — Prof. D. Giussani L. 5 — Prof. M. Filippetti L. 5 — Prof. T. Martini L. 5 — Sig. F. Bon L. 2 — Prof. G. Luzzatti L. 10 — Prof. G. Paoletti L. 4 — Prof. V. Alfieri L. 5 — Sig. G. Chiesa L. 1 — Totale di questa lista L. 405.

Borsa di studio della N. G. I.

Il Consiglio d'amministrazione della Società di navigazione generale italiana, su proposta dell'amministratore delegato senatore Erasmo Piaggio, ha deliberato l'istituzione di una borsa di studio di L. 500 annue a favore di giovani provvisti di diploma di ragioniere, che intendano compiere il corso di perfezionamento presso la nostra Scuola superiore di commercio. I vincitori di detta borsa potranno fruirne pel tempo necessario a completare il corso. Per tal modo la Società di N. G. I. ha voluto mostrare il suo interesse per l'incremento degli studi commerciali nel nostro paese e per la prosperità di questa r. Scuola superiore di commercio, dalla quale la sede di Venezia ebbe in questi ultimi tempi a reclutare giovani valenti per far parte del suo personale amministrativo.

Riuscì vincitore della borsa un giovane valentissimo di Ancona il quale ha già incominciato a frequentare regolarmente le lezioni.

LA BICCHIERATA AI LICENZIANDI

Organizzata dal Consiglio direttivo, ebbe luogo il 23 giugno u. s., nelle sale di Ortes, una bicchierata offerta ai licenziandi delle varie sezioni della nostra Scuola.

I convenuti erano una trentina.

Per un riguardo molto facile a capirsi, essendo ancora pendenti gli esami, si sono interdetti la parola alla riunione tanto

il presidente dell'Associazione prof. Primo Lanzoni, quanto il vice-presidente prof. Eduardo Vivanti che facevano parte entrambi di commissioni esaminatrici. Parlò in loro vece, come delegato del Consiglio di cui fa parte, il nob. Girolamo Dall'Asta, uno dei più antichi studenti di Ca' Foscari e attuale gerente dell'Oleificio veneziano. Riportiamo qui nella sua integrità l'elevato discorso che venne qua e là interrotto e fu coronato alla fine dagli applausi più fragorosi.

*
* *

“ Scrupoli del Consiglio direttivo della nostra Associazione, eliminazione successiva del presidente e del vicepresidente, dei quali voi certo vi sarete aspettati di sentire l'efficace parola, fecero affidare a me l'incarico di parlarvi, pel solo fatto che io figuro fra i primi iscritti alla nostra Scuola superiore di commercio; fatto che mi procurò il piacere di far parte del primo nostro Comitato promotore e che mi riservò, più tardi, l'onore della nomina a consigliere.

Non esitai un momento ad accettare l'onorifico incarico, non perchè facessi fidanza sulle mie forze, delle quali ben conosco la modesta portata, ma perchè mi vedeva segnata la via a parlarvi come vostro fratello maggiore, e, rivolgendomi sotto questa mia veste indicata, a voi, pieni di giovanili e care speranze, di vergini e sacri entusiasmi, ero sicuro del vostro pieno compatimento.

Accettai pure, con animo riconoscente perchè devo parlarvi in nome e nell'interesse della nostra associazione, della quale, fra i primi, accolsi l'idea con vero plauso; ne sono e ne sarò caldo sostenitore, appassionato propugnatore.

*
* *

Nella vita moderna è necessità l'associarsi, i soli non vinceranno nelle lotte che vi saranno riservate. E se l'associarsi

è oggi necessità assiomatica, quale associazione più naturale, più logica di questa fra giovani, che hanno passato in compagnia gli anni più belli della loro vita?

*
* *

Non vi parlo degli scopi della nostra Associazione, la quale mira a mantenere vivi, fra i soci, i rapporti amichevoli contratti alla Scuola, a trarne partito nell'interesse generale, a promuovere gli studi commerciali, ad aiutare gli antichi studenti; perchè questi scopi voi gli avrete intuiti, e, d'altronde, sono consacrati nell'art. 2 del nostro Statuto.

Ma vi fermo a pensare quanto deve essere gradito a voi, come a noi, l'aiutarci per tener alto il decoro e la fama della nostra Scuola; per cooperare al fine che sia data la maggiore importanza possibile al fatto di averla frequentata; per collaborare con essa nella difesa dei diritti che accordano, o che dovrebbero accordare, i diplomi ed i certificati di licenza; per mantenerci in intimi rapporti, onde indicarci a vicenda con reciproco vantaggio quei collocamenti, quelle occupazioni, quelle occasioni, che non di rado si è costretti ad offrire a persone meno conosciute e meno valenti.

Compito nostro, precipuo, deve pur essere quello di diffondere la passione pegli studi commerciali, ancora troppo poco apprezzati in Italia, e di studiare le questioni economiche poste all'ordine del giorno.

*
* *

La nostra associazione sorta, appena, nel giugno dell'anno scorso, seppe farsi apprezzare dalle istituzioni consorelle di Anversa, Parigi, Ginevra, Lione, Marsiglia, Tokio, che desiderano notizie nostre periodiche; seppe presentarsi in modo così lusinghiero nell'ultimo Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale, che, il Siegfried, l'ideatore, l'anima delle Associazioni fra gli antichi studenti della Francia, al quale man-

diamo un saluto riconoscente, domandò di poter essere personalmente iscritto fra i nostri soci perpetui.

L'Associazione, appena i suoi mezzilo consentano, si ripromette d'istituire un premio per lo studio migliore sulle questioni economiche all'ordine del giorno, da pubblicarsi nel nostro Bollettino; di creare una piccola borsa da conferirsi, a cominciare dall'anno venturo, ai migliori licenziati della sezione commerciale, i quali abbiano, altresì, riportato il profitto maggiore dallo studio delle lingue, onde possano fare un breve viaggio d'istruzione in un paese estero. Si propone inoltre di organizzare una riunione ed un banchetto sociale simili a quelli già riesciti quest'anno.

*
**

Ma per esser forti, dobbiamo esser molti. Da giugno ad oggi il numero dei nostri soci è già salito a 288, fra i quali 27 perpetui, e siccome vi sono certi numeri che esercitano una vera suggestione, per quanto non sia indispensabile esser soci, per essere dei nostri, ho fede che stassera passeremo di molto il numero storico dei 300.

*
**

Nella nostra associazione nulla manca nè per ingegno nè per coltura, né per fede; auspichiamo quindi al suo trionfo, che non deve mancare; quando si ha fede, come l'abbiamo noi, nelle sue sorti avvenire.

*
**

Dobbiamo il successo della nostra Scuola superiore di commercio ad una illustrazione italiana, il senatore Ferrara, che ricordo con memore affetto; e se oggi la splendida mente non risponde, come ai miei tempi, alle resistenti sue fibre, non avete a lagnarvene che pel solo fatto di non potergli rendere omaggio. Oggi ne fa le veci, la presiede e la dirige quella

mente equilibrata, che serenamente voi avrete ammirato nel vostro vice-direttore l'onorevole comm. Pascolato. È per sua iniziativa che sorse anche la nostra Associazione. Egli ne intuì i vantaggi, la volle, e ne guidò i primi passi con intelletto d'amore. A voi procurargli una soddisfazione, che nell'integrità dell'animo vostro troverete meritata, associandovi in massa per portare, anche il massimo contributo vostro, in un'opera tutta sua.

E giacchè vi serro nel campo delle concessioni, una ne reclamo per conto mio, come prova palmare dell'accordata mi vostra benevolenza, dell'animo vostro generoso. Offritemi le vostre mani: le stringerò con intenso affetto, nel desiderio vivo, di farvi persuasi, che augurando a tutti, e ad ognuno di voi esito felice nelle prove finali, alle quali state accingendovi, spero che successi pieni, incontrastati, coronino ogni vostra iniziativa, ogni vostra affermazione avvenire, a maggiore conforto vostro, a maggior orgoglio della nostra Scuola „

*
**

Rispose al Dall'Asta con acconce parole lo studente Vincenzo Tosi, presidente dell'Associazione degli studenti di Ca' Foscari, annunciando l'adesione sua e di molti suoi compagni ad una istituzione della quale egli ed i suoi amici hanno già saputo apprezzare i nobili intendimenti. Anch'egli fu molto applaudito.

Si diede poscia lettura di un telegramma dell'on. Pascolato, il quale, da Roma, dichiarava di unirsi in ispirito alla simpatica riunione.

Frattanto si facevano circolare i "sandwichs", e le paste dolci e si vuotavano a gara le tazze di "champagne frappé".

Parlarono ancora gli studenti Marchettini e Rondinelli; fu data lettura fra gli applausi, di un telegramma di risposta all'on. Pascolato; e finalmente la riunione si sciolse tra la più affettuosa cordialità.

Diedero quella sera la loro adesione all'Associazione 15 licenziandi. Alcuni altri la mandarono di poi.

LA NOSTRA BORSA

per un viaggio d'istruzione all'estero

Eccola divenuta finalmente una realtà. A merito della munifica elargizione del nostro socio perpetuo comm. Pacifico Ceresa, il Consiglio direttivo ha stabilito di conferire, alla fine dell'entrante anno scolastico, la somma di L. 500, a quello fra i migliori licenziati della Scuola, sezione commerciale, il quale avrà conseguito il maggior profitto nello studio delle lingue estere, somma la quale dovrà servirgli di aiuto per fare un piccolo viaggio d'istruzione in un paese estero.

* *

A proposito di questa borsa abbiamo ricevuto una lettera interessantissima dell'antico studente prof. Corrado Turchetti, che ci affrettiamo a pubblicare nella sua integrità poichè esamina la questione dello studio delle lingue estere e del perfezionamento nelle medesime sotto un punto di vista originale e degno di studio.

Brescia 10 luglio 1899

Caro Lanzoni,

Ho letto nell'ultimo *Bollettino* da te speditomi che l'*Associazione degli antichi studenti ecc.*, si propone un nuovo modo di venire in aiuto dei licenziati e licenziandi della Scuola superiore di commercio di Venezia, stabilendo dei sussidi per viaggi d'istruzione all'estero. Lascia ch'io ti dica liberamente la mia opinione.

L'idea in sè è ottima; e se ad attuarla bastasse solo la bontà intrinseca dello scopo, essa sarebbe già un fatto compiuto. Pur troppo, ad attuare le buone idee occorrono mezzi adeguati: e qui parmi che l'Associazione stessa con questa sua promessa minacci di fare il volo d'Icaro. L'Associazione non deve impiegare tutte le sue risorse a beneficio di uno

o due studenti in maniera così *intensiva*; ma deve piuttosto agire *estensivamente*, porgendo la mano al maggior numero possibile degli associati, a costo di essere alquanto *parca* con tutti. L'Associazione, istituendo un fondo di cassa da destinare a borse di studio, mi sembra che trascenda la potenzialità delle sue risorse e intisichisca la tenera pianticella, snaturando il fine che essa si propone, fine determinato all'art. 2 dello Statuto. E temo che, assumendosi un compito così elastico ed oneroso, possa compromettere le sorti future di questa associazione nata con sì belli e promettenti auspici, in virtù io credo de' suoi modesti ma realizzabili intendimenti. Non bisogna dimenticare che molti soci i quali risposero con entusiasmo a questo inizio dell'associazione, potrebbero in avvenire ritirare le loro adesioni e i loro contributi, pel fatto solo di vedere modificato lo scopo dell'Associazione stessa.

Tutto questo, dirai tu, è demolire, mentre noi abbiamo bisogno di edificare e sperare. Ebbene, per quanto a mio avviso criticabile sia il proposito d'istituire sussidi per corsi di studio o viaggi d'istruzione all'estero, io mi sarei ben guardato di portarvi la mia nota stridente, s'io non credessi di poter sostituire qualche cosa che a me pare più *pratica*, più *sollecita*, più *economica*, ed anche più *efficace*. Prima di darmi del prosuntuoso, abbi la compiacenza di ascoltarmi.

* *

A chi si concederebbero le borse di studio e perchè si concederebbero? La risposta è ovvia; si darebbero a' giovani volenterosi e intelligenti, a cui mancano i mezzi economici per compiere all'estero un breve corso di perfezionamento addestrandosi all'uso delle lingue straniere.

Ora sta il fatto che cotesti giovani appartengono a famiglie non totalmente proletarie — perchè in tal caso non avrebbero potuto provvedere al lungo corso di studi commerciali superiori a cui i loro figli hanno atteso in Italia per lunghi anni — Appartengono generalmente a famiglie di media fortuna — impiegati, commercianti, piccoli proprietari ecc. — il cui bilancio si aggira dalle 2000 alle 4000 lire di entrata. Per modo che, mentre sono in grado di sostenere l'onere del mantenimento di un figlio alla scuola, in casa propria (L. 1.50 a L. 2 al giorno), non potrebbero sostenere l'onere del mantenimento all'estero (L. 4 a 6 al giorno); giacchè, mentre nel primo caso la spesa del mantenimento del figlio rappresenta una somma che oscilla dalle 400 alle 600 lire l'anno nel secondo salirebbe a 1200 o a 1800 lire.

Ora io suppongo (e non credo di errare) che questo stesso ragionamento, questo stesso computo, che fa il giovane italiano che vuole recarsi all'estero, lo fa pure il giovane straniero che vuol recarsi in Italia per lo stesso intento; e ambedue inciampano nella stessa difficoltà. Ho la

convinzione che il bilancio delle famiglie francesi, tedesche, svizzere ecc. *coeteris paribus*, non sia gran che diverso da quello delle famiglie italiane, e che la vita nelle varie capitali d'Europa, come nei vari centri minori dei diversi stati, costi presso a poco lo stesso. Questa mia affermazione, che a primo aspetto potrebbe apparire temeraria, è suffragata non solo dalla legge economica dell'equilibrio dei prezzi, ma anche dalla mia personale esperienza. La differenza di spesa più che doppia che il giovane italiano è obbligato a sopportare recandosi all'estero è rappresentata, per una piccola quota, dalla spesa del viaggio; e per l'altra maggior parte dall'imbarazzo in cui il giovane si trova in paese straniero per manco di cognizioni locali e della lingua, imbarazzo che si traduce in una maggior spesa pel tirocinio che paghiamo negli alberghi dove è comune l'andazzo di far pagare allo straniero assai più che al nazionale, potendosi facilmente trar profitto dalla sua inesperienza e dalla difficoltà di esplicarsi.

Se noi possiamo togliere quest'imbarazzo che mette il giovane studente italiano alla mercè d'indiscreti speculatori e spennacchiatori, noi veniamo quasi ad equiproziare l'onere finanziario del mantenimento all'estero in Italia.

Un'altra considerazione.

Amnesso pure che il nostro giovane trovi subito a collocarsi a pensione presso una famiglia privata, la difficoltà è solo diminuita non già tolta; poichè è altrettanto vero, che questa famiglia che lo accoglie vorrà guadagnare un utile netto, guadagno che accresce sensibilmente la effettiva spesa normale, ovvero sia il puro costo di mantenimento.

Sicchè la spesa che il giovane italiano deve sopportare per mantenersi all'estero si compone di due ben distinti elementi: — 1. il costo effettivo degli alimenti, pigione e altri servizi; — 2. il guadagno dell'affitta-camera. Supponiamo ora per un momento che questa famiglia ospitante il nostro giovane mandi un suo figliuolo ad istruirsi in Italia, è chiaro che spenderà pel mantenimento di esso tutto quanto introita a titolo di pensione dal giovane italiano che accoglie, e quindi il suo bilancio non sarà menomamente aumentato per aver sostituito ad un membro della sua famiglia un giovane pensionante italiano. Quest'ultimo però paga effettivamente un plus-valore alla famiglia che lo ospita, e gli sarà di magro conforto il pensare che questa maggior somma ritorna in Italia a vantaggio di una famiglia italiana, se questa famiglia non è la sua.

Ora ogui anno famiglie italiane ospitano giovani stranieri e lucrano sulle pensioni che fanno loro pagare. Altre famiglie, pure italiane, spendono un plus-valore per mandare i loro figli all'estero. Il bilancio sociale italiano non resta sensibilmente turbato. Se le famiglie italiane che ospitano giovani stranieri fossero quelle stesse che mandano i loro figli all'estero, non sarebbe turbato neppure il bilancio particolare delle singole famiglie operanti lo scambio. Sta il fatto però che la coincidenza rara-

mente si verifica, e tantissime famiglie di qua e di là delle Alpi, non possono mandare i loro figli all'estero, perchè non trovano un pensionante estero sul quale lucrare la maggior spesa che debbono sopportare pel figlio che mandano via.

Ridotta a questi termini la difficoltà mi pare possa essere facilmente girata attuando una delle mie proposizioni, ventilata nella Memoria presentata al Congresso per l'insegnamento commerciale testè tenutosi a Venezia, e precisamente riguardo al modo come dovrebbero essere insegnate le lingue straniere.

In questa mia memoria dimostravo la necessità di completare l'apprendimento della lingua straniera studiata nelle scuole con alcuni mesi di soggiorno nel paese ove questa lingua è parlata, ed ecco come:

S'istituiscano piccoli comitati di una o più persone volonterose nei principali centri di commercio o di studi commerciali: possibilmente estendendo i comitati al maggior numero di centri anche piccoli.

Questi piccoli comitati siano tutti collegati ad un comitato centrale, che può essere benissimo il Consiglio della Società degli ex studenti della Scuola superiore di commercio di Venezia. Altrettanto si faccia presso gli Stati esteri più a noi vicini, Francia, Austria, Germania, Svizzera, Inghilterra ecc. I comitati centrali di ciascun Stato sieno tra loro in corrispondenza.

Organizzate così senza veruna spesa, queste piccole agenzie, ciascuna nella cerchia della sua residenza, non avrà altra cura che pubblicare circolari per raccogliere le domande di quella o quelle famiglie di modesta fortuna, le quali, avendo un figlio da mandare all'estero, sarebbero disposte ad accogliere nella loro casa un altro giovane straniero, offrendogli quella ospitalità e trattamento che prima prodigavano al proprio figlio, in cambio di altrettanta ospitalità e trattamento che la famiglia di questo giovane straniero corrisponde al suo figlio che si reca all'estero. Niente più che una *sostituzione*: il bilancio rispettivo delle due famiglie non viene sensibilmente aggravato, ed entrambe conseguono lo scopo di mandare i loro figli all'estero senza aggravio di spesa.

È evidente che l'opera dei comitati locali e centrali si spiega nell'assumere informazioni delle famiglie e dei rispettivi giovani, prestandosi una vicendevoles garanzia morale di onestà e decenza: e cercando che le due famiglie fra cui si opera lo scambio, si trovino presso a poco nella stessa condizione economica, affinchè anche i rispettivi trattamenti abbiano la maggiore possibile equivalenza.

Trovate che si abbiano due famiglie coscambiste, i comitati centrali dei rispettivi paesi, non hanno altro a fare che metterle in comunicazione con una lettera di presentazione rilasciata e trasmessa a mezzo dei comitati locali, al giovane italiano per la famiglia estera e viceversa.

Questo sistema, la cui idea embrionata mi venne suggerita da un

quid simile che si pratica in Valtellina con la vicina Svizzera, mi pare promettere una serie di vantaggi che mi limito ad elencare.

1. — Risolve il grave problema finanziario, poichè le rispettive famiglie fra cui si opera la sostituzione, non aggravano menomamente il loro bilancio, facendo sedere al posto del proprio figlio, un altro figlio di famiglia estera.

2. — Ciascuna famiglia sarà direttamente interessata a trattar bene il suo ospite fornendogli informazioni, usandogli cure amerevoli e disinteressate, affinchè la famiglia di lui, che ospita il proprio figlio, sia indotta per una naturalissima emulazione e gratitudine a fare altrettanto.

3. — Tra la famiglia ospitale e il giovane ospitato si stabiliscono subito dei rapporti quasi famigliari, e non è difficile che i membri della ospitale traggano profitto dalla presenza dell'ospite straniero per apprendere o perfezionarsi nel dialogo della lingua parlata dal proprio ospitato; nello stesso tempo un tale esercizio giova grandemente a quest'ultimo per famigliarizzarsi con la lingua locale.

4. — Non è improbabile che le due famiglie cospicue, esercitino il commercio: nel qual caso la presenza di un giovane che ha famigliare una lingua straniera può riuscire di grandissimo giovamento reciproco, potendosi impiegare nella corrispondenza.

5. — Questo espediente permette a due giovani, anzichè ad uno solo (quando pure non siano più per quanto abbiamo detto) di trarre reciproco vantaggio nel perfezionamento della lingua estranea; ed è altrettanto vero che nei rapporti commerciali giova ugualmente avere molti giovani in Italia che conoscano, ad esempio, la lingua tedesca, quanto esserci in Germania molti giovani che conoscano l'italiano.

6. — Il giovane italiano che si reca all'estero trova già prevenuta al suo arrivo un'altra famiglia che lo accoglie amorevolmente; e ciò giova al suo spirito rinfrancandolo e disponendolo con maggior lena ed efficacia a trar profitto del nuovo genere di occupazioni.

7. — Da questa sostituzione, si provoca indubbiamente un'attiva corrispondenza fra le due famiglie; e non è difficile che questi cordiali rapporti di amicizia si perpetuino, e siano l'inizio di un altro genere di rapporti commerciali o meglio ancora matrimoniali; il che giova e alla causa igienica ed etnica, come alla causa umanitaria, contribuendosi a fondere in un unico grande interesse, gli attuali interessi parziali e in antagonismo fra loro.

8. — Questo sistema non aggrava neppure il bilancio dei comitati (eccezione fatta per quelle piccole spese di stampe e corrispondenza) e quindi si può moltiplicare indefinitamente il numero dei giovani a cui validamente si può stendere la mano, stendendola anche a' giovani provenienti da altre scuole commerciali o private; e l'Associazione di Venezia prendendo l'iniziativa si renderebbe benemerita anche presso gli altri istituti d'istruzione commerciale.

9. — I giovani che primi verranno a fruire di questo espediente diverranno inconsciamente, ed anche scientemente, altrettanti coefficienti di propaganda e di generalizzazione del sistema per le relazioni che contraggono cogli amici e parenti della famiglia ospitale; e non di rado avverrà che dopo i figli maggiori, verrà il turno dei fratelli minori, o di cugini, o solo di amici delle rispettive famiglie. Si riprodurrà indubbiamente anche qui quel provvido *contagio* che si verifica nella emigrazione.

10. — Finalmente questa forma di soccorsi non è umiliante per chi la riceve; non abbisogna del *concorso* o del *permesso* del Governo, e può immediatamente essere attuata.

Che te ne pare? Ti par buona l'idea? In tal caso pubblicala nel *Bollettino*, e se troverà eco, si potrà darle maggiore diffusione per mezzo di giornali politici o didattici.

Io sono quà pronto a fungere da piccolo comitato locale. — Rispondimi qualche cosa e vogliami bene.

Tuo

CORRADO TURCHETTI

ECHI DEL BANCHETTO SOCIALE

e della riunione amichevole del 6 maggio

Dal Bollettino di aprile-giugno dell' "Union Amicale des anciens élèves de l'Ecole supérieure de commerce de Paris", togliamo questa relazione che vi fa del banchetto il sig. Renouard, ospite nostro e presidente d'onore di quella Associazione consorella.

Le banquet au Lido restera l'un de nos meilleurs souvenirs. Il comprenait cent personnes environ, dont quatre invités étrangers seulement (Siegfried, Strauss, Renouard, Tokuzo). Le repas eut lieu au Restaurant du Theatre près de l'Etablissement des bains. Au dessert, après un discours de M. le prof. Lanzoni, presidente de l'Association, M. Jacques Siegfried a pris la parole. Après avoir spirituellement rappelé que la veille il avait bu a Venise du vin de Bourgogne fabriqué en Italie — symbole de l'union indissoluble de l'esprit français et du coeur italien — il s'est excusé

de parler devant une assemblée d'homme où il croyait ne rencontrer que de "jeunes élèves" — deux mots qui lui venaient naturellement à l'esprit en commençant son allocution — mais dont une grande partie était composée d'hommes faits et puissamment barbus. Il félicita en excellents termes les anciens étudiants de la prospérité de leur Association, dont il avait étudié les Statuts et l'organisation. Il termina en priant le président de vouloir bien l'inserire parmi les membres fondateurs. Après avoir laissé parler M. Strauss, j'ai à mon tour exprimé les remerciements de notre Association pour l'invitation dont j'étais l'objet, et j'ai rappelé que nulle ne serait plus heureuse qu'elle de guider ceux des anciens élèves de Venise qui viendrait en 1900 voir notre grande Exposition.

À minuit la gondole de M. Pascolato nous ramenait à Venise.

*
**

Nel Bollettino di ottobre dell' "Unions des Associations des anciens élèves des Ecoles supérieures de commerce de la France", il sig. Siegfried così parla a proposito del Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale tenutosi a Venezia nel mese di maggio:

L'Association amicale des anciens élèves de l'Ecole supérieure de commerce de cette ville a invité a son banquet annuel le président de l'Union des Associations des anciens élèves des Ecoles supérieures de commerce de France et le représentant de l'Association des anciens élèves de l'Ecole supérieure de commerce de Paris, et il en est résulté depuis lors un échange des relations dont on ne peut que bien augurer au point de vue des transactions commerciales, du placement des élèves, des renseignements commerciaux etc.

Congresso delle Associazioni degli antichi studenti delle Scuole superiori di commercio della Francia e dell'estero.

Avrà luogo nel prossimo mese di agosto a Parigi. Ne sono organizzatori il nostro socio perpetuo Siegfried e il sig. Renouard che noi avemmo ospiti nostri graditissimi all'indimenticabile banchetto del Lido.

Eccone il programma:

- I. — Le Associazioni degli antichi studenti delle Scuole superiori di commercio considerate dal punto di vista
 - a) del collocamento degli antichi studenti e del miglioramento ulteriore della loro posizione,
 - b) degli incoraggiamenti e dei soccorsi agli studenti attuali ed antichi,
 - c) della loro influenza sullo sviluppo dei rapporti commerciali.
 - II. — Ufficio delle Associazioni dal punto di vista dello studio delle questioni generali del commercio (corsi, conferenze, pubblicazioni, riunioni).
 - III. — Partecipazione delle Associazioni ai Consigli di perfezionamento delle Scuole.
 - IV. — Organizzazione e funzionamento delle Associazioni — Statistiche diverse — Risultati ottenuti.
 - V. — Relazioni delle Associazioni fra di loro.
 - VI. — Partecipazione delle Associazioni ai Congressi futuri dell'insegnamento commerciale e ai Consigli ufficiali dell'insegnamento tecnico.
- La tassa d'ammissione venne fissata in L. 10.

L'INSEGNAMENTO COMMERCIALE

AL PARLAMENTO NAZIONALE

A complemento di quanto venne stampato su questo argomento nel Bollettino di maggio, aggiungiamo che gli studenti della nostra Scuola espressero la loro riconoscenza al commendatore Pascolato, per quanto egli aveva detto in Parlamento a loro favore, presentandogli un apposito Memoriale a cui avevano apposto tutti la loro firma.

ANCORA SULL' ARGOMENTO
DEI DELEGATI COMMERCIALI

presso le rappresentanze diplomatiche e consolari

Il Consiglio direttivo, che non perde mai di vista la que-
importantissima degli addetti commerciali da scegliersi fra i li-
cenziati delle scuole superiori di commercio, questione la quale
venne già trattata nel Bollettino di maggio, si è compiaciuto
vivamente della conferma, avvenuta testè, dell' antico studente
di Venezia, prof. Carmelo Melia, nell' ufficio di addetto commer-
ciale presso la r. Ambasciata italiana di Costantinopoli.

Torneremo alla carica perchè questa istituzione, che la pra-
tica ha dimostrato utilissima, venga estesa ad altre nostre rap-
presentanze diplomatiche e consolari.

Rammentiamo pertanto che l' Inghilterra è in procinto di
nominare, se non ha già nominato, nel corrente mese di novem-
bre, altri suoi addetti commerciali presso la Svizzera, la Cina
e gli Stati Uniti, dando così la prova più eloquente degli eccel-
lenti risultati ottenuti già dagli addetti suoi di Costantinopoli,
Berlino, Parigi e Madrid.

Settimo Congresso internazionale dei Ragionieri

Dal 15 al 18 del passato luglio, come abbiamo annun-
ciato nel precedente numero del Bollettino, si tenne nel palazzo
dell'Ateneo veneto, sede del Collegio dei ragionieri di Venezia,
il settimo Congresso nazionale dei ragionieri.

Ai lavori preparatorî del Congresso presero parte attivis-
sima, quali componenti la Giunta esecutiva del Comitato, pa-
recchi nostri soci, fra cui ci piace ricordare il presidente Be-

sta, il vicepresidente D'Alvise, il segretario Cavazzana, i vice-
segretari Bolleto e Del Buono, e i signori Bacci, Calzavara, De
Rossi, Martini, Minotto, Molina e Perini.

Al Congresso aderirono circa 350 ragionieri rappresentanti
tutte le regioni d'Italia; vi parteciparono pure 20 Collegi di
ragionieri italiani, sette Istituti tecnici e le tre Scuole superiori
di commercio del regno.

Nella seduta inaugurale furono applauditissimi il discorso
del prof. Besta, ricco di dottrina e di erudizione, e l'accurata
relazione del prof. Cavazzana; l'uno e l'altra concludenti con
un caldo appello alla concordia serena e ad un efficace lavoro
inteso ad accrescere importanza agli studi della ragioneria e
alla dignità della professione. All'inaugurazione, uno dei nostri
consoci, il prof. Bellini, rappresentava il Ministero della pub-
blica istruzione.

L'illustre prof. Besta, della nostra Scuola, fu eletto presi-
dente effettivo del Congresso; ed altri due nostri colleghi, il
prof. Cavazzana ed il prof. De Rossi, furono pure chiamati a
far parte dell'ufficio di presidenza, il primo in qualità di segre-
tario generale del Congresso, il secondo in qualità di segretario.

Nelle discussioni che intrattennero i congressisti, si trat-
tarono argomenti di ordine professionale ed anche argomenti
importanti di ordine scientifico. Coi primi si discussero e de-
terminarono i provvedimenti più adatti per ottenere dal Parla-
mento, colla maggiore possibile sollecitudine ed efficacia, l'ap-
provazione di un progetto di legge già formulato, inteso a re-
golare e tutelare la professione del ragioniere, in armonia col-
l'ordinamento attuale degli studi e colle disposizioni dei decreti
reali che del ragioniere determinano le esplicite funzioni; e si
presero pure deliberazioni importantissime su argomenti parti-
colari riguardanti alcune speciali incombenze cui può e deve
essere chiamato il perito ragioniere, nonchè sull'ordinamento
dei collegi e delle delegazioni di ragionieri.

I secondi riguardarono invece più particolarmente l'insegna-
mento e cioè le modificazioni opportune sui programmi di ra-
gioneria degli Istituti tecnici, e lo svolgimento della disciplina
stessa nelle Università che si desidererebbe fosse completo e

non ristretto alla sola contabilità di Stato; ed inoltre l'importantissimo quesito riflettente le riforme ritenute necessarie o raccomandabili nei bilanci di previsione e pel rendiconto generale dello Stato.

Anche fra i relatori che, per incarico del Comitato, riferirono sui temi proposti al Congresso, contiamo alcuni membri della nostra Associazione, il Canale, il D'Alvise, il Martini, l'Armuzzi, l'Alfieri, il Bachi; altri due nostri soci, il Cavazzana ed il De Rossi, presentarono al Congresso una loro Memoria a stampa sopra un importantissimo tema professionale; ed infine ci è gradito ricordare fra coloro che più attivamente parteciparono alle discussioni e ai lavori del Congresso, oltre i suddetti, i nostri colleghi Bellini, Calzavara, Bolleto, Del Buono, Masetti, Molina, Sperotti, Pietrobon, De Gobbis ed altri che ora ci sfuggono.

Il Congresso ebbe un esito felicissimo, poichè stabilì utili innovazioni sfuggite o trascurate nei precedenti congressi, e delineò chiaramente la strada da seguire per raggiungere il legittimo miglioramento desiderato dai professionisti e dagli studiosi, sia nel campo della professione che in quello della scienza. Di ciò va data lode al collegio dei ragionieri di Venezia e al comitato promotore che iniziarono il Congresso; ai congressisti che energicamente vi presero parte; e alla presidenza di quello che validamente lo diresse. E noi facciamo vivissimi voti che questo VII Congresso abbia a raccogliere solleciti frutti.

L'ottavo Congresso si terrà a Milano nel 1902.

SOCI NUOVI

dal 7 maggio al 7 novembre 1899

(I nomi in maiuscoletto sono di soci perpetui — Quelli preceduti da asterisco di professori della Scuola e di membri del Consiglio direttivo).

283. ARBIB cav. Salvatore di Venezia — capo di industria propria — *Venezia*.
284. *Bianchi* prof. rag. Emilio di Ancona — studio proprio di ragioneria ed amministrazione — *Ancona*.
285. *Boller* Hans di *Basilea*.
286. *Bolleto* prof. Enrico Francesco di *Lavagna* (Genova).
287. *Bramante* Ernesto di *Resina* (Napoli).
288. *Casotto* prof. Enrico di Venezia — *Venezia*.
289. *Chiap* prof. Guido di Udine — ora a *Venezia*.
290. *Clerle* Giovanni di Venezia — Assicurazioni generali — *Venezia*.
291. *Del Buono* prof. Marco di *Firenze*.
292. *Garbelli* prof. Filippo di Brescia — Bibliotecario della Quiriniana — *Brescia*.
293. *Giardina* prof. Pietro di Modica — R. Istituto tecnico *Modica* (Siracusa).
294. *Lupi* Francesco di *Saltara* (Pesaro).
295. *Marchettini* Costantino di *Firenze*.
296. *Mollik* Ugo di *Salonico*.
297. *Monteverde* prof. Ferdinando di *Macerata*.
298. *Morandofrasca* Giuseppe Oreste di *Modica* (Siracusa).
299. *Passuello* Luigi Felice di Villa Bartolomea — *Villa Bartolomea* (Verona).
300. *Ravà* Vittorio di *Venezia*.
301. *Riccardi* Vincenzo di *Barletta*.
302. *Sabbeff* Atanasio di *Karnabad* (Bulgaria).

303. SIEGFRIED Jacques di Parigi — Presidente dell'Unione delle Associazioni fra antichi studenti delle Scuole superiori di commercio di Francia e presidente della Banca francese dell'Africa del Sud.
304. *Sassanelli* prof. Michele di Bari — *Bari*.
305. *Torti* Carlo di Alzano (Alessandria) — segretario al Ministero di poste e telegrafi — *Roma*.
306. *Tosi* Vincenzo di *Venezia*.
307. *Totire* Mario di *Turi* (Bari).
308. *Tozzi* Adolfo di Ferrara — Società francese del gaz — *Venezia*.
309. *Valentinis* conte Angelo di Udine — agente di commercio presso la casa Guillermi — *Milano*.
310. *Zamara* Giuseppe di Venezia — comproprietario di casa commerciale propria — *Venezia*.

Numero dei soci al 7 novembre '99 -- meno il Moro defunto — 309.

Nuovo Socio perpetuo

Annunciamo con piacere che il comm. Pascolato, alla cui iniziativa e al cui appoggio si collega tanta parte di vita della nostra Associazione, ha voluto dare una nuova prova dell'affetto paterno che lo lega alla medesima, domandando di essere iscritto nell'albo dei soci perpetui.

PRIMO PROF. LANZONI

Direttore responsabile

INDICE

Assemblea generale straordinaria	Pag. 3
Atti del Consiglio direttivo	" 9
" Personalia "	" 12
Domande e offerte d'impieghi	" 17
Pagamento delle contribuzioni arretrate	" 18
Biblioteca dell'Associazione	" 19
Bibliografia	" 20
Cronaca della Scuola	" 24
Ricordo a Müller	" 28
Borsa di studio della N. G. I.	" 29
La bicchierata ai licenziandi	" 29
La nostra borsa di studio per un viaggio d'istruzione all'estero	" 34
Echi del banchetto sociale e della riunione amichevole del 6 maggio	" 39
Congresso delle Associazioni degli antichi studenti delle Scuole superiori di commercio della Francia e dell'estero	" 40
L'insegnamento commerciale al Parlamento nazionale	" 41
Ancora sull'argomento dei delegati commerciali	" 42
Settimo Congresso internazionale dei ragionieri	" 42
Nuovi soci dal 7 maggio al 7 novembre 1899	" 45
Nuovo socio perpetuo	" 46